

PALAZZO ROSATI

FAGNANO ALTO - L'AQUILA



Palazzo Rosati è un edificio storico in muratura, a carattere nobiliare, edificato, nel suo impianto originario, dalla famiglia napoletana Carafa, nel XVI secolo. È ritenuto d'interesse storico-culturale da parte del Ministero per i Beni Culturali ed è posto su un declivio, nel comune di Fagnano Alto, più precisamente nella frazione di Ripa, lungo la Strada Regionale 261.

L'accesso principale è su piazza Luigi Rosati, e si affaccia a nord su via Mezzo Ripa, a ovest su via Arco Marcheo e a sud su via Piedi Ripa.

All'indomani del terremoto del 1703, il piano terra, il primo e il secondo vennero riedificati ad opera della Marchesa Lucia Dragonetti, allora feudataria.

Da quel periodo, la struttura non ha subito grandi variazioni rispetto alla sua sostanziale unitarietà, fatta eccezione per interventi di poco rilievo.

Il palazzo ha impianto rettangolare con corte centrale; a sud vi è un importante giardino contenuto da un muro monumentale in pietra, di oltre 300 metri quadrati di superficie.

COMMITTENTI
Federico Rosati
Filippo Rosati
Antonietta Crisi

DIREZIONE LAVORI
Prof. Ing. Alberto Viskovic
Dr. Ing. Adalgisa Donatelli

COORDINAMENTO SICUREZZA
IN FASE DI PROGETTAZIONE
Dr. Arch. Pasqualino Carusi

COORDINAMENTO SICUREZZA
IN FASE DI ESECUZIONE
Geom. Alessandro Battistone

COLLAUDATORE
Dr. Ing. Valter Maria Santoro

RESPONSABILE SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI PER L'ABRUZZO
Arch. Antonio Di Stefano

RESTAURO APPARATI DECORATIVI E
OPERE D'ARTE: Estia S.R.L.

INIZIO LAVORI 30/05/2011
FINE LAVORI 27/12/2012

IMPORTO DEI LAVORI € 2.732.151,81



L'INTERVENTO

Al fine di garantirne la sicurezza, sono stati realizzati interventi di riparazione e miglioramento strutturale, volti all'eliminazione dei danni causati dal sisma e delle carenze statiche dell'edificio.

In primo luogo sono stati condotti interventi di messa in sicurezza provvisoria in corrispondenza di parti pericolanti e di centinatura all'intradosso delle volte, mediante armature lignee e puntelli in ferro.

Sono state poi messe in opera tutte le lavorazioni previste dal progetto esecutivo, organizzate secondo la gerarchia dei comportamenti strutturali.

Gli interventi principali sono quelli necessari per garantire un comportamento di tipo scatolare, in caso di azione sismica, come gli irrigidimenti nei piani degli orizzontamenti,

ottenuti mediante controventature in profili metallici opportunamente ancorate alle pareti d'ambito con capochiave esterni lasciati a vista (fig. 1-2-3), nonché il miglioramento delle coperture che, oltre ad essere restaurate, sono state anch'esse dotate di controventature metalliche collegate all'esistente cordolo sommitale in calcestruzzo, a sua volta opportunamente rinforzato con cuciture armate in grado di garantire un efficace ancoraggio alla muratura sottostante (fig. 4).

In ordine di importanza seguono tutti gli interventi sugli elementi strutturali direttamente coinvolti nel comportamento d'insieme e quindi quelli che riguardano le pareti verticali, come la bonifica delle murature e la rigenerazione delle malte in opera con iniezioni di miscela di malte idrauliche



1



2



3



4

1-2-3. Realizzazione degli irrigidimenti di piano mediante controventature in acciaio e catene con capochiave esterno
4. Realizzazione di controventature metalliche sulla copertura collegate al cordolo esistente

naturali a base di calce e pozzolana (fig. 5), la ricostruzione delle porzioni di muratura al limite del collasso o del tutto crollate, rispettivamente al livello più alto dell'ala sud e dell'ala nord (fig. 6), nonché la cerchiatura del piede della parete d'ambito dell'ala sud, con due cordoli in calcestruzzo pozzolanico armato, disposti ciascuno lungo i fianchi del muro e reciprocamente collegati con barre metalliche trasversali (fig. 7).

Una fase di cantiere delicata è stata quella del consolidamento delle strutture a volta; queste infatti costituivano gli elementi dell'originario sistema di controventamento orizzontale di piano e sono state quindi gravemente impegnate dall'azione sismica, riportando diversi danni, diffusi quadri fessurativi e crolli parziali.

L'inserimento dei controventi di piano in acciaio, riduce grandemente il coinvolgimento delle volte nel comportamento strutturale d'insieme, in caso di azione sismica, ma

sono stati comunque necessari interventi di riparazione e rinforzo, sia per ripristinare la capacità portante in condizioni di esercizio, sia per stabilizzare le volte medesime rispetto agli effetti dinamici locali dello scuotimento sismico.

Quindi, effettuate le necessarie riparazioni ed i ripristini delle parti danneggiate o crollate, nonché opportune microiniezioni e percolazioni di malte pozzolaniche superfluide per ripristinare la continuità dell'apparecchiatura muraria fessurata, tutte le volte sono state rinforzate ponendo al loro estradosso una cappetta sottile in malta inorganica fibrorinforzata, di tipo pozzolanico, armata con fasce in fibra di basalto (fig. 8), mentre il pesante rinfianco sciolto è stato eliminato e sostituito con un rinfianco più leggero, in argilla espansa, opportunamente legato con malta di calce e pozzolana.

La stabilità delle volte molto estese è stata



5



6



7



8

- 5. Realizzazione di iniezioni di consolidamento sulla muratura
- 6. Ricostruzione delle porzioni di muratura gravemente danneggiate
- 7. Cordolo in calcestruzzo pozzolanico armato
- 8. Applicazione delle fasce in fibra di basato nel consolidamento delle volte

ulteriormente incrementata inserendo nuovi frenelli leggeri, in blocchi di argilla espansa, in aggiunta a quelli già presenti.

Vanno infine ricordati gli interventi sugli elementi strutturali non direttamente coinvolti nel comportamento d'insieme; interventi comunque necessari sia per riparare danni locali, sia per un miglioramento delle condizioni di esercizio, nonché per fronteggiare effetti dinamici locali derivanti dall'azione sismica. Rientrano in questa categoria interventi, spesso delicati nelle fasi di realizzazione, come il rinforzo degli architravi con profili metallici (fig. 9) ed il consolidamento dei pilastri della corte interna, cerchiati con fasce in fibra di basalto (fig. 10).

Sotto lo spigolo nord-ovest del Palazzo e in parte sotto la strada di accesso al centro storico, si estende una grotta con diversi ambienti; in occasione del terremoto, questa ha subito alcuni "sgrottamenti" localizzati

ed è stato ritenuto opportuno realizzare un ulteriore rinforzo consistente nel chiudere la discontinuità del muro esistente e nel realizzare un arco di contrasto in corrispondenza dello spigolo nord-ovest del Palazzo e della camera ovest della grotta (fig. 11).

L'ultimo intervento, in ordine di tempo, ha riguardato il giardino ed in particolare la ricostruzione della porzione crollata del muro di cinta e di contenimento del terrapieno, mentre la porzione del muro non crollata ma comunque danneggiata e lesionata dal sisma è stata bonificata ed ancorata al substrato di limi argillosi sopra consolidati mediante micropali sub orizzontali (fig. 12).



9



10



11



12

- 9. Intervento di rinforzo degli architravi con profili metallici
- 10. Intervento di cerchiaggio dei pilastri nella corte interna con fasce in fibra di basalto
- 11. Vista della grotta
- 12. Fase di ricostruzione del muro di cinta e di contenimento nel giardino

GLI APPARATI DECORATIVI

Palazzo Rosati presenta un importante apparato decorativo, in modo particolare negli ambienti del primo piano dove prevalgono stucchi e dipinti murali, questi ultimi caratterizzati da una fattura piuttosto semplice (fig. 13-14-15-16).

In generale, l'intervento sulle superfici decorate ha previsto operazioni di pulitura e consolidamento, e per gli stucchi il ricollocamento delle porzioni distaccate e opportunamente recuperate.

Le lacune più consistenti, sia nelle decorazioni a stucco, sia nei dipinti, sono state trattate in modo da garantire una lettura organica dell'insieme figurativo, evitando ripristini mimetici.

Oggetto di intervento è stato anche il camino storico al piano superiore dell'ala sud, restaurato mediante un accurato ricollocamento e ricomposizione dei frammenti in stucco

recuperati e catalogati a seguito del sisma, e il completamento delle porzioni lacunose con forme semplificate.

Infine, nel vano scala di accesso all'ala est, è stata restaurata la statua in stucco rappresentante Sant'Emidio ed i dipinti del cupolino.



13



14



15



16

13-14-15-16. Decorazioni pittoriche e in stucco delle volte del primo piano, prima e dopo i lavori di restauro



Prospetto laterale e corte interna (post operam)